

I dischi della settimana

- 1) Rem, *Out of time* (Wea)
- 2) Simple Minds, *Real life* (Virgin)
- 3) Rain Tree Crow, *Rain tree crow* (Virgin)
- 4) Eurythmics, *Best of* (Bmg)
- 5) Sting, *The soul cages* (Polygram)
- 6) Bob Dylan, *The bootleg series* (Cbs)
- 7) Julian Cope, *Peggy suicide* (Bmg)
- 8) Rolling Stones, *Flashpoint* (Cbs)
- 9) The Cure, *Entreat* (Polygram)
- 10) Throwin Muses, *The Real Ramona* (Contempo)

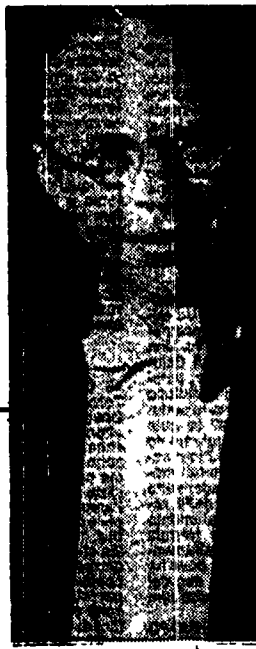
Jim Kerr del «Simple Minds»

A cura di Rinasata, via delle Botteghe Oscure 1/3.

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Prokofiev tormentato e classico musicista d'oggi



Sergel Prokofiev

Come è giusto che sia, l'Accademia di Santa Cecilia mantiene il primato, quantità e qualità. Stasera il violinista Shlomo Mintz suona i ventiquattro «Capricci» di Paganini; da domani a martedì (tutto all'Auditorio di via della Conciliazione), Franco Mannino - pianista, compositore e direttore - penserà lui a celebrare Prokofiev nel centenario della nascita. Nato il 23 aprile 1891, Prokofiev morì il 5 marzo 1953, lo stesso giorno della morte di Stalin. Fu straordinaria la giovinezza di Prokofiev, scatenata ad «agredire» il campo della musica, mettendola a squallido e proponendo scandalo pubblico e critica. Sarà sempre un ritrovarsi nei fermenti di una geniale indagine sui vent'anni del compositore. Il programma diretto da Franco Mannino punta però sul Prokofiev che ha smesso con l'audacia fonica dirompente e preferisce un'eleganza non meno audace e provocante. Pensiamo alla «Sinfonia Classica», idealmente dedicata ad un Haydn che antichizza il suo linguaggio con

qualche novità. Il giovane pianista Dmitri Sgouros suona poi al terzo «Concerto» op. 26, splendido nell'unità un tono disaccrato ad un clima fiabesco, abbandonato a lirici momenti. La «Cantata» per mezzo soprano, coro e orchestra, ricavata dalle musiche del «Aleksandr Nevski» conclude il concerto. Una grande pagina (1938/39) che spinge Prokofiev nell'«epos» tragico della guerra incombente.

Santa Cecilia. Tutto si svolge all'Auditorio della Conciliazione. Stasera, alle 21, i «Capricci» di Paganini, domani (ore 19), domenica (17.30), lunedì (alle 21) e martedì (19.30), il «suo» Prokofiev diretto da Franco Mannino, con la partecipazione del pianista Dmitri Sgouros e del mezzosoprano Livia Budai.

Venerdì al Foro Italico. Oggi alle 18.30 e domani alle 21 (Auditorio del Foro Italico) la stagione sinfonica pubblica della Rai presenta, in «prima assoluta», il «Concerto per violoncello e orchestra», di Ivan Vardi. Suona Siegfried Palm. Dirige Jun'ichi Hirokami che conclude il programma con la «Sagra della primavera», di Stravinskij.

Gloriosa universitaria. È indetta, per domani, dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, in San'Ignazio, alle 21, suona l'organista Gianluca Libertucci (Bach e Franck).

Tempietto: musica e altro. Pagine di Hindemith e Beethoven sono in programma domani alle 21 (Sala Baldini, Piazza Campitelli). Domenica alle 18, al concerto con musiche di Schubert, Schumann, Mendelssohn e Brahms, si unirà una lettura drammaturgica di pagine del Faust di Goethe.

Brodsky Quartet. L'Accademia filarmonica ospita al Teatro Olimpico, giovedì alle 21, il Brodsky Quartet impegnato in musiche di Mozart, Sclostakovic e Schubert («La morte» e la fanciulla).

Teatro Ghione. Domenica alle 21 suona il pianista Carlo Levi Minzi (Schubert, Pasternak - lui, si, Boris, autore di una Sonata - e Rachmaninov). Giovedì, alle 21, ritorna Vlado Perlemuter, che si avvia al novanta. Ha in programma Fauré e Ravel (suoi maestri) e Chopin (i dodici «Studi» op. 25).

L'Albatros. Musiche di Bach, Corelli, Tartini e

Pergolesi sono affidate dall'Albatros (Teatro Manzoni, Via Monte Zebio, 12) al violinista Marco Domini. Al clavicembalo Angela Picco. Lunedì alle 21.

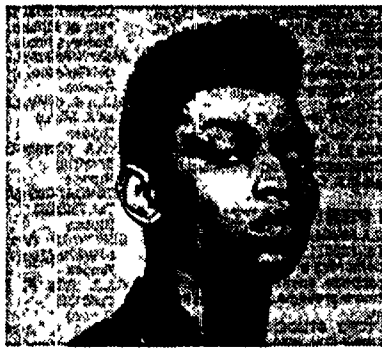
Prokofiev a Italia-Urss. In piazza della Repubblica 47, per l'Associazione Italia-Urss, il pianista e docente universitario di lingua e letteratura russa, Valer Voshkolnikov, celebrerà i cento anni di Prokofiev con una conferenza sul tema: «Prokofiev: dal barbaro al classico». Giovedì, alle 17.

La domenica mattina. L'Accademia di Santa Cecilia ha due proposte: una conferenza di Gianfranco Vinay sul neoclassicismo, modernismo e realismo socialista di Prokofiev (Auditorio della Conciliazione, alle 11.30) e il concerto al Teatro Valle (ore 11) dell'ensemble Busoni (Mahler, Mendelssohn e Franck). Al teatro Centrale, in via Celsa, ancora alle 11, suona il Cameristico Ensemble (Quintetti di Dvorák e Bottesini).

Villa Medici. Due incontri, alle 21: martedì, con il Collegium Musicum di Vienna (musiche di Pleyel, Mazas, Boccherini, Kreutzer e Mozart); giovedì, con compositori francesi e lussemburghesi, affidati al complesso «Alter Ego». L'ingresso è libero.

Tril romantici. Con due concerti al San Leone Magno (domani alle 17.30 e martedì alle 20.30), l'istituzione Universitaria conclude il bel ciclo dedicato a Tril romantici. Suonano Marina Sirbu, Rocco Filippini e Bruno Canino Chopin op. 8, Mendelssohn op. 44 e Franck op. 1, n.1, domani; Schubert op. 148 e Brahms op. 8, martedì.

Quintetti all'Agimusa. Il Quartetto Rimski-Korsakov, di Leningrado, con la partecipazione del pianista Alessandro Drago, suona per l'Agimusa, al Foro Italico, lunedì alle 17.30 un Quintetto di Sclostakovic e l'op. 44 di Schumann.



Adeva, al secolo Patricia Daniels

DOCKPOP

ALBA SOLARO

Adeva, una regina per la deep-house e Sugar Minott una voce reggae

Adeva. Domani sera, alle 23.30, al Coliseum, via Fontana km. 50.500 (di fronte allo stabilimento Plasmon), Adeva, al secolo Patricia Daniels, originaria del New Jersey, è androgina come Grace Jones, volto scolpito, voce profonda, spalle larghe, aria minacciosa. Diva dell'house, si è guadagnata fama, specie in Europa, col rifacimento di un classico soul, Respect. Aretha Franklin la cantava per tutti - dice Adeva - io la canto per le donne. Stesso tono per gli altri suoi successi, da Warning a Treat me right, tra deep-house e aggressività femminista. Una regina per il soul degli anni '90, irresistibilmente acida.

Sugar Minott. Questa sera, alle 20.30, al teatro Tendastrice, via Colombo. Ingresso lire 25mila. Ospite speciale il dj e telex-giamaicano Mickey General, e la band africana Sai Sai. Nato in Giamaica, Sugar Minott si è fatto la ossa ed ha maturato il suo stile vocale presso la leggendaria etichetta Studio One di

Coxsone Dodd. Trasferitosi più tardi a Londra, Sugar è diventato un apprezzato interprete di ballate «over» rock, si è guadagnato un contratto con la Rca, ed infine si è votato allo stile dance hall.

Musica nelle scuole. Gran finale mercoledì e giovedì sera al Palladium, piazza Bartolomeo Romano 8, con i gruppi rock finalisti della rassegna organizzata da Teorema. Nelle due serate presentate da Jo Squillo, si esibiranno le band emerse dai licel di Roma, Pistoia, Fano, Perugia, Verona, Calanzano, Carara, Torino, dal festival «Scandabande» di Milano, e due giovani gruppi europei: le Zap Mama, cinque ragazze di Bruxelles alle prese con l'afro-swing e il teatro di strada; e i Zebdo, che giungono da Tolosa.

LA 1919. Charles Hayward & Roberto Zozzi. Domenica, alle ore 21, al Villaggio Globale, lungotevere Testaccio. Organizzato da

ANTEPRIMA

CINEMA

PAOLA DI LUCA

L'ironia di De Palma incendia New York



Melanie Griffith interprete di «Il fab delo vanità» di Brian De Palma

«È il padrone dell'universo» afferma la voce fuori campo di Sherman McCoy (Tom Hanks), il giovane operatore di borsa miliardario protagonista de «Il fab delle vanità» di Brian De Palma (al cinema Empire). Il suo sangue freddo e una vita quasi perfetta gli assicurano il successo. Una casa elegante, una bella moglie, una simpatica bambina e naturalmente un'amante passionale, Maria Ruskin (Melanie Griffith), lo facevano sentire davvero molto in alto, quasi intoccabile. Ma un errore banale e tragicomico inceppa fatalmente quest'ingranaggio così preciso. Tornando da una delle sue scappatelle con Maria, Sherman McCoy sbaglia strada, si ritrova nell'inferno del Bronx e investe involontariamente un ragazzo di colore con la sua Mercedes extralusso. Tutti gli sciacalli di New York non tardano ad appiccare il fuoco: giornalisti falliti, politici a caccia di voti e persino un predicatore di colore malato di protagonismo. Un ironico ed impietoso ritratto della New York degli anni '80, del cinico e grottesco

mondo moderno. «A New York tutto quello che accade assume proporzioni ingrandite» spiega il regista - cosicché qui l'esagerato sembra ancora più esagerato. Il film tuttavia racconta una storia che accade quotidianamente in qualunque grande città». Maestro della suspense, De Palma si cimenta nel «fab delle vanità», tratto dal pregevole libro di Tom Wolfe, in una commedia umana divertente e dissacrata.

Americano rosso. Regia di Alessandro D'Alatri, con Burt Young, Fabrizio Bentivoglio, Valeria Millilio, Sabrina Ferilli e Orsetta De Rossi. Italia. Sala e data da definire.

L'italietta fascista degli anni Trenta, la vita quieta della provincia veneta d'allora, raccontate nel romanzo di Gino Pignetti «Americano rosso», rinviano nelle immagini curate e fedeli dell'omonimo film diretto dall'esordiente Roberto D'Alatri. Vittorio Benvenuto, interpretato dal bravo Fabrizio Bentivoglio, è un giovane avvenente, un Clark Gable in versione italiana. La sua passione per le donne, «peraltro corrisposta», non lo aiuta però nell'opera, soprattutto quando l'amante di turno è la giovane zia, moglie del tenente Oscar, cioè anche il suo datore di lavoro. Il bel Vittorio viene scoperto e cacciato brutalmente dall'agenzia matrimoniale dall'odiato zio. Nello scenario semideserto del paesino soffocato dalla calura d'agosto compare un americano rosso, George Maniaco (Burt Young), a bordo di una smagliante Lincoln Augusta cabriolet color avorio sbarcato sulle coste italiane per trovare una moglie giovane, vergine e possibilmente pettorata. Vittorio crede di aver incontrato il poliziotto a cui spara facilmente un po' di soldi e parte con lui per una piacevole vacanza in cerca del tipo giusto. I costumi sceltissimi, le scarpe di sughero, le canzoncine di un tempo, vestono questa piacevole commedia che si tinge di giallo per un finale inatteso.

Edward mani di forbice. Regia di Tim Burton, con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest, Anthony Michael Hall e Kathy Baker. Sala e data da definire.

Dopo «Batman» e «Bettejuice» un'altra creatura particolare anima il nuovo film di Tim Burton. Una bella favola che ricorda la felice trama de «La bella e la bestia». La bestia è una tenera bionda e ingenua, la bestia una strana creatura paragonata dalla mente originale di un inventore, morto prima di aver ultimato questa sua grande opera. Uomo in carne ed ossa ma senza mani, Edward ha sostituito i due arti mancanti con delle af-

filate cesole. Un giorno irrompe nel suo tetro e solitario castello la signora dell'Avon, una intraprendente piazzista di cosmetici, che interdetta da quello strano ragazzo decide di portarlo a casa sua. La piccola cittadina di provincia sonnolenta e petegola è davvero entusiasta di una simile novità, meno contenti sono invece i figli della gentile signora specialmente la bella Kim di cui Edward si innamora perdutamente. *Mani di forbice* ha un innato talento artistico e crea bellissime sculture arboree, invenzioni originali acconciature per le signore e per loro cognolini, persino la televisione locale gli dedica una trasmissione. Anche Kim è conquistata dalla sua fantasia e dal suo animo gentile. Ma Edward è troppo ingenuo e indifeso, nonostante le affilate forbici, e la sua diversità diventerà sgradita agli invidiosi concittadini, costringendolo a fuggirsi di nuovo nel suo castello e abbandonare la fanciulla dei suoi sogni.

Nella tana del serpente. Regia di Rob Holcomb, con John Travolta, Joey Lawrence, Marilu Henner, Benjani Bratt e Bernie Casey. Da oggi al cinema Metropolitan.

In una Miami indifferente e corrotta Scott Barnes (John Travolta), per anni vittima dell'alcol, tenta di rifarsi una vita. Grazie al suo lavoro di assistente sociale conosce un simpatico bambino, Tommy, costretto a vivere di espedienti a causa dell'estrema povertà dei suoi genitori. Un giorno però viene coinvolto in un traffico molto pericoloso: deve distribuire della polverina bianca nel suo quartiere. Come lui anche altri bambini si trovano coinvolti nello smercio del crack, una pericolosa combinazione di stupefacenti. L'inferno traffico è controllato dal giovane e spietato Carlos. Scott preoccupato per la sorte di Tommy decide di aiutarlo infiltrandosi nella banda. Ormai a suo agio con i bambini dopo il fortunato «Senti chi parla», John Travolta si propone un'altra volta come figura paterna. «Scott non è un eroe» racconta l'attore - ma un uomo comune che viene spinto, suo malgrado, in qualcosa di straordinario per cui deve scavare nel profondo per venire a capo.

CINECLUB

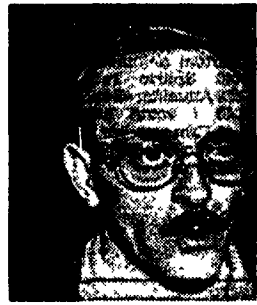
SANDRO MAURO

Inediti illustri Konrad Wolf e un omaggio a Kantor

Palazzo delle Esposizioni (via Nazionale 194). È in corso, e prosegue fino a lunedì nella sala cinema, una interessante carrellata di inediti illustri, film apprezzati in vari festival internazionali e mai distribuiti in Italia. Da segnalare tra gli altri (15 in tutto) «Città dolente», il film cinese vincitore a Venezia nell'89, e «Echi da un regno oscuro», inquietante ritratto di Bokassa firmato da Werner Herzog.

Goethe Institut (via Savoia 15). Prende il via lunedì alle 18.30 con la proiezione di «Lissy» (1957), una retrospettiva sul cinema di Konrad Wolf che seguirà per tutta la settimana. Wolf, scomparso nell'82, è stato dagli anni 50 in poi uno dei principali esponenti del cinema della Germania dell'Est.

Il Labirinto (via Pompeo Magno 27). Vanno



Antonio Tabucchi

I libri della settimana

- 1) Sacks, *Risvegli* (Adelphi)
- 2) Henry, *Il silenzio degli innocenti* (Mondadori)
- 3) King, *Quattro dopo mezzanotte* (Sperling)
- 4) De Crescenzo, *Elena, Elena amore mio* (Mondadori)
- 5) Smith, *Caccatori di diamanti* (Longanesi)
- 6) Kipling, *L'uomo che volle essere re* (Sellerio)
- 7) Tabucchi, *L'angelo nero* (Feltrinelli)
- 8) Bowles, *Il re nel deserto* (Garzanti)
- 9) Crichton, *Yurassik Park* (Garzanti)
- 10) Bacon, *La brutalità delle cose* (Garzanti)

A cura della libreria Croce, Corso Vittorio Emanuele 156

ARTE

ENRICO GALLIAN

Baj sbugiarda e dilapida visivamente l'abbondanza



Enrico Baj, particolare dal grande pannello del «Giardino delle delizie»

Gran censore Enrico Baj si è sempre servito della sua straordinaria forza visionaria per sberleffiare, crocifiggere, additare al ludibrio delle genti i vizi immondi del capitalismo e delle forze repressive che governano il mondo. Ora è anche pittore satirico e di costume. Fino al 24 maggio espone al Palazzo Rondanini alla Rotonda n. 48 (orario 10-13-16-20 escluso festivi e lunedì) e si può osservare questa «nuova» qualità tattile visiva del pittore. Qualità tattile del tutto inusuale nel panorama odierno che invece decorativizza i «facili costumi». Il panorama del consumo è senz'altro indirizzato verso un nuovo simbolo rappresentato dalla super-produzione, ora si accumulano oggetti per farsi garantire l'esistenza in vita nella quantità e il pittore scopre il marchingegno dilapida visivamente l'abbondanza per relegarla come monito sulla superficie della tela. A metri e a chilometri Enrico Baj ha deciso di sbugiardare tale immondo scempio dipingendo con ossessiva insistenza nei pagani di bellocchi approcci, no-

stalgie esotiche, nudi smarni, carni invitati ad una maggiore attenzione alle amicizie femminili e foreste tropicali, e animali feroci che si digiungono verso improbabili giardini delle delizie. In questa moltiplicazione dei beni di consumo si moltiplicano le immagini da deridere e condannare. Il moralismo pittorico non c'entra minimamente in questa sarabanda colorata, se mai è da contemplare in perfetta solitudine godendo del sermone visivo.

Mistifines. Galleria d'arte «Cortina» via di Gesù e Maria, 14/a. Orario: 11.30-13/17-20 esclusi festivi. Da giovedì (inaugurazione ore 17.30) fino al 7 maggio. Sette artisti romani che si ritrovano e si riconoscono conoscendosi per colore: giovani artisti e meno giovani (35 anni) hanno deciso di espone la loro arte. Così (e non solo) per competizzarsi nella competizione d'arte.

Immaginando Pasolini. La Nuova bottega dell'immagine, via Madonna dei Monti, 24. Da stasera (inaugurazione ore 18) si potrà «visitare» la mostra fotografica dedicata all'opera e alla figura del grande poeta e scrittore Pasolini, realizzata da Sebastiano Messina e Claudio Spolelino. Nel corso della serata Elio Pecora presenterà il quadrimestrale di poesia, prosa e immagini *K991* (Data news Editrice), diretto da Miro Renzaglia. Interverranno, leggendo propri testi Marco Caporali, Fabio Ciriaci, Simona Coccorochia, Piera Mattel, Marco Palladini, Carlo Villa.

Romano Livabella. Palazzo degli Alessandri, piazza del Pellegrino, 54. Viterbo. Orario: 10.30-13/17.30-20.30. Da domani (inaugurazione ore 17.30), fino al 5 maggio. Pittura tra e per la gente nelle vie della città: pittura che colora e disegna angoli, strade e muri cadenti.

Manlio Rho. Galleria Banchi Nuovi, via dei Banchi Nuovi, 37. Orario: 10-13/16-19.30. Da mercoledì (inaugurazione ore 18) fino al 15 maggio. Ragguardevole retrospettiva di uno dei «padri» dell'astrattismo italiano degli anni Trenta e dell'ultimo dopoguerra. La mostra curata da Luciano Caramel è accompagnata da un catalogo che documenta tutte le opere esposte.

Clea Costa. Galleria Candido Portinari, Palazzo Pamphili, piazza Navona 10. Orario: da lunedì a sabato ore 11-13/15-20. Da lunedì (inaugurazione ore 18.30), fino al 28 aprile. Marci Gaymu nella presentazione in catalogo definisce la pittrice così: «Clea Costa traccia un legame fra l'astratto e il figurativo, si

serve energicamente del colore, proietta con foga sentimenti e preoccupazioni fino alla metamorfosi di un universo in espansione».

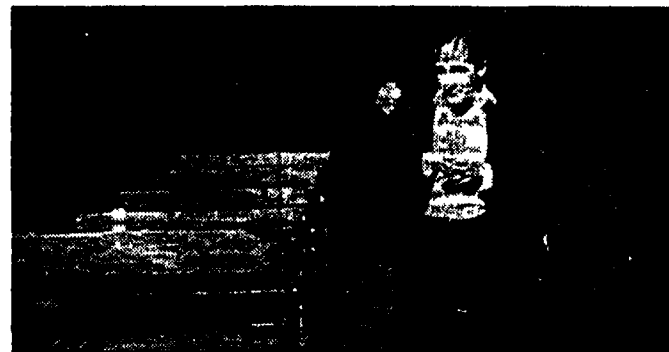
Elena e Giovanni Tommasi Ferroni. Galleria il Cavallino, via della Frezza, 51. Orario, da martedì a sabato ore 10-13/16.30-20, escluso lunedì e festivi Da martedì. (inaugurazione ore 18). Nel presentarsi in catalogo, Paolo Levi scrive fra l'altro: «Elena e Giovanni Tommasi Ferroni sono giovani antichi che prima di tutto si divertono di pittura».

Felix Semyonov. Galleria Spicchi dell'Est, piazza San Salvatore in Lauro, 15. Orario: tutti i giorni (escluso domenica e lunedì) dalle 12 alle 20. Da lunedì (inaugurazione ore 19) e fino al 18 maggio. Con il titolo «Immagine e immaginazione» verranno messe in mostra 30 opere dell'ultimo periodo di Semyonov, un interessante ed emergente artista russo il quale già da diversi anni, vive e lavora a Roma.

Gianna Ciso Pointer. Galleria Circolo della Rosa, via dell'Orso. Da martedì (inaugurazione ore 18) e fino al 30 aprile. Artista fotografa italo-francese espone opere che attentamente discutono da par loro i grandi temi visivi di questo nostro Novecento.

Arte al punto, proposte e tendenze. Sala convegni, ex Cantina Sociale, via del Lavoro, Ciampino, Orario: 9.30-12.30/16-19.30, sabato e domenica chiusa ore 20. Da domani (inaugurazione ore 17) e fino 28 aprile. Trenta artisti provenienti da più parti d'Italia, espongono loro opere: confronti e verifiche di più tendenze.

Cosmocrator. Complesso monumentale di San Michele a Ripa. (Chiesa grande) via di San Michele, 22. Orario: 9.30-13/15.30-10; sabato 9.30-13. Domenica e festivi chiuso. Da giovedì (inaugurazione ore 18) e fino al 18 maggio. Ciclo di opere pittoriche dell'artista Elena Bracciolini sui temi dell'Antico e del Nuovo Testamento.



De «La classe morta» di Kantor (nella foto) filmata da Waide

avanti fino a lunedì le repliche di *Visioni private*, il documentario giallo sul festival di Taormina affiancato (in Sala A) dal cortometraggio *Gelosia e tranquillità*, e dello scarno, gustoso *Ho affittato un killer* (in sala B). Da martedì passano al cineclub gli inediti attualmente in programmazione al palazzo delle Esposizioni.

Sala Ficc (Piazza de' Caprettari 70). La lunghissima, esauriente retrospettiva dedicata a Zavattini prevede oggi *La voce del silenzio* di Zavattini (1955), lunedì *Il tetto* di De Sica (1955), martedì *Amore e chiacchiere* di Blasetti (1957), mercoledì *Il giudizio universale* di De Sica (1961) e giovedì *Le italiane e l'amore* realizzato da vari registi nel '61.

Polltecnica (via Tiepolo 13/a). Ultimi giorni, fino a domenica, per «L'idea nel cinema: i film di Franco Solinas», breve ma intensa ras-

segna di alcune delle principali opere firmate dallo sceneggiatore. Per ogni alle 19 è previsto un incontro con alcuni ospiti seguito dalle proiezioni di *Il sospetto* di Maselli, alle 19.30, e di *Mr. Klein* di Losey alle 22.30.

Gracco (via Perugia 34). Oggi alle 21 speranze e dolori di una donna polacca in *Madre Kroll* di Janusz Zaorski. Domani alle 19 tocca al giapponese *Il mantello di vetro* di Toshiya Itoh, la storia, tra fantascienza e mitologico, di uno «strano» ragazzo capace di dominare il vento. Segue alle 21 *La morte dei giovani cerbiatti*, del cecoslovacco Karel Kachyna, una storia di ebrei alla vigilia della guerra che da toni commedici volge via via al tragico. Domenica, alle 19 e alle 21, la ripresa filmica firmata da Andrzej Waide, de *La classe morta*, l'indimenticabile spettacolo di Tadeusz Kantor. Martedì è la volta di *Cuore di vetro* di Werner Herzog.